



entrando dalla Porta Chausse, proprio di fronte a noi, ci dirigiamo alla Porta St.-Paul e ne ammiriamo il ponte levatoio con i giganteschi ingranaggi. Vorremmo visitare la Cappella di S. Nicolas ma è chiusa, così saliamo sul grande monumento alla Vittoria, i cui cannoni sono puntati sul confine tedesco; poi scendiamo alla Cattedrale percorrendo infine il Lungo Mosa per tornare all'ufficio turistico. Ci siamo portati un paio di panini e ci fermiamo su una panchina all'ombra dei platani.

Alle 14.00, puntualissimo arriva l'autobus che ci porta per prima cosa a visitare Fort Douaumont, il posto è ricco di storia, e un po' seguendo la guida, un po' aiutati da un foglio di spiegazioni in italiano ritirato all'entrata, abbiamo modo di meditare sul tipo di vita che i soldati conducevano al suo interno, al freddo, all'umido, nella puzza, nella sporcizia, tartassati dai bombardamenti e dal loro rumore assordante che rimbombava nelle gallerie. Dopo ci siamo recati a vedere la Trincea delle Baionette e l'Ossario di Douaumont, luoghi dove sono sepolti migliaia e migliaia di uomini. Quest'ultimo ha una grande torre centrale a forma di proiettile e due

ali laterali: visto da lontano sembra l'elsa di una grande spada conficcata, come ci ha detto la guida, nel cuore della Francia.

Infine abbiamo visitato il grande museo Memorial de Verdun a Fleury Devant Douaumont, con grandi ricostruzioni molto realistiche, divise, armi e oggetti personali dei soldati che alla fine sono stati quelli che ci hanno interessati di più ed emozionati maggiormente. Torniamo al camping stanchi morti ma contenti per aver visto tutto quello che desideravamo; manca solo forte Vaux, ma ci andremo domani per conto nostro.

### Martedì 24 luglio 2012

Oggi è il compleanno di Ivano! Andiamo a visitare Forte Vaux lasciando il campeggio. Anche questa è una visita che merita di essere fatta; avevo già letto sulle storie legate a questi posti, ma vederli di persona è un'altra cosa. Quando questo forte capitò alle preponderanti forze tedesche e dopo aver lasciato un numero spropositato di caduti sul campo, il comandante lanciò l'ultimo piccione viaggiatore che aveva per mandare alla cittadella sotterranea la notizia della resa.

Il piccione, intossicato dalle esalazioni delle bombe a gas lanciate dai tedeschi, fece il suo dovere fino in fondo e morì non appena giunse alla cittadella; ora è lì, impagliato, all'interno del forte, insieme a centinaia e centinaia di uomini di entrambi gli schieramenti che sono stati lasciati a riposare eternamente nelle gallerie semplicemente murate.

Nel pomeriggio scendiamo a Colmar; è abbastanza presto e decidiamo di vedere il centro storico usando il parcheggio dedicato alle autocaravan (N 48.08305° E7.35667°). Attenzione, questo è un semplice parcheggio a pagamento, non si può pernottare, ma è molto vicino al centro.

Prendiamo il trenino turistico a 6,50 euro a testa che porta a vedere i punti più caratteristici con l'audioguida in italiano, poi facciamo un giro autonomamente entrando nella cattedrale e facendo piccoli acquisti.

Fa caldo, rimpiangiamo molto la frescura di Dieppe. Per la notte ci spostiamo al Camping De l'III, a pochi chilometri dal centro (servito da autobus).



Passaggio sulla Mosa